



Chieti, 2 Marzo 2023

Vs. rif: prot. n. 0018125/23 del 18/01/2023

Alla

REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE

Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche Ufficio

Pianificazione e Programmi

dpc026@pec.regione.abruzzo.it

E, p.c.

Spett.le

FORMULA AMBIENTE SPA

sitieambiente.formulambientespa@pec.it

OGGETTO: "FORMULA AMBIENTE S.P.A." - Sede Operativa: Comune di Rosciano (PE), Località Pescara Secca - D.Lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007 art. 45; – Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e altri rifiuti non pericolosi con tecnologia soil - washing. Codice SGR: AU-PE-028.

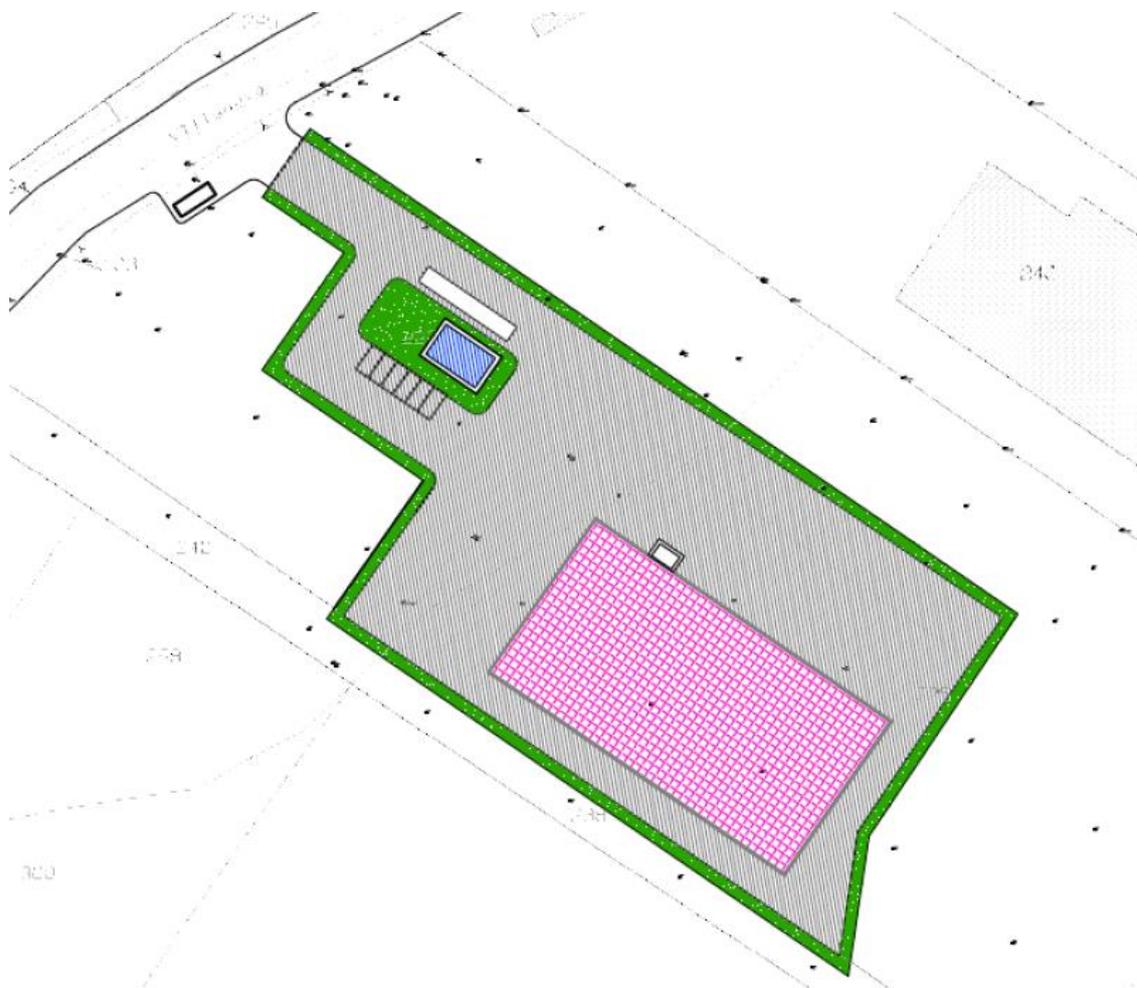
Indizione CdS: PARERE TECNICO

In esito alla Vs. Nota in Riferimento, acquisita ai Ns. atti col Prot. n. 2163/2023 del 18.01.2023, con la quale codesto Servizio Regionale ha convocato la CdS, ex Art. 14-bis della L.241.1990, per la Ditta in oggetto e ha richiesto il Parere della scrivente Agenzia,

- ✓ **Esaminati** i Documenti Progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>.
- ✓ **Preso atto** della documentazione inviataci dalla ditta (ns. prot. 3066.2023 del 24.01.2023), a riscontro della ns. comunicazione di cui al prot. ARTA n. 2846.2023 del 23.01.2023.
- ✓ **Visto** il Giudizio n. 3723 del 01.09.2022 con il quale il Comitato CCR-VIA ha disposto l'esclusione dall'assoggettabilità a VIA del progetto presentato dall'impresa.
- ✓ **Premesso** che:
 - La società "FORMULA AMBIENTE SPA", avente sede legale in Via dei Rottamai, 51 a Cesena (FC), intende avviare un impianto di gestione rifiuti presso il Comune di Rosciano (PE) in Località Pescara Secca.

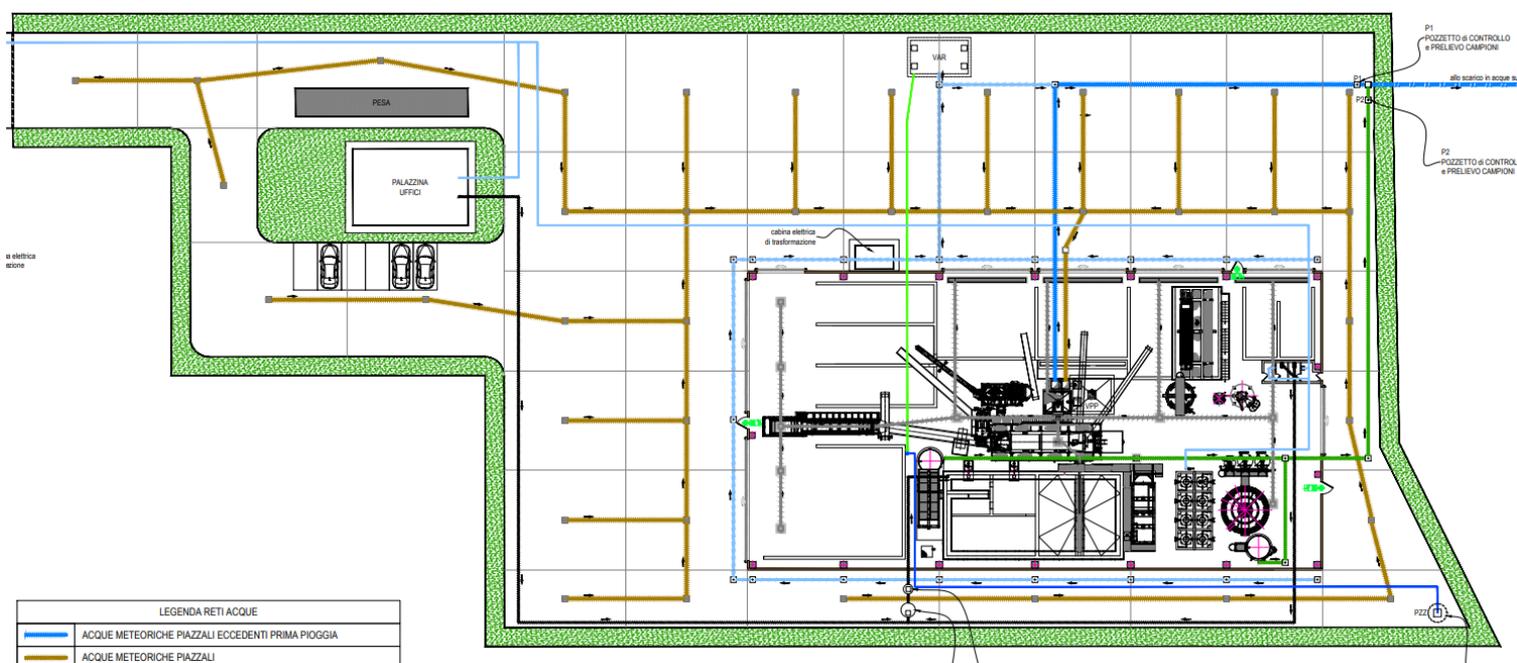
U
ART A ABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0009864/2023 de l 02/03/2023
Firmatario: ROBERTO COCCO

- L'intervento riguarda l'installazione di un innovativo impianto di trattamento per il recupero delle frazioni inorganiche (sabbia, ghiaia, ecc.) da rifiuti non pericolosi, in particolare dai residui di pulizia delle strade (spazzamento) mediante una linea di lavaggio con tecnologia soil-washing.
- L'area dell'intervento in progetto è di circa 7.900 m², di cui: ca. 1.900 m² coperti (capannone impianto), ca. 4.900 m² di piazzali pavimentati, circa 100 m² edificio per uffici e spogliatoi, ca. 1000 m² opere a verde.



- Tutte le attività verranno svolte all'interno del capannone dove saranno realizzate tutte le opere edili e strutturali in calcestruzzo armato necessarie per l'installazione dell'impianto e per la gestione operativa dell'attività. In particolare, saranno realizzati:
 - la pavimentazione industriale;
 - la rete di fognatura interna e sottoservizi;
 - i muri in elevazione degli stoccaggi;
 - le vasche fuori terra per accumulo acque di processo e trattamento biologico a fanghi attivi;
 - i bacini di sicurezza per i serbatoi dei reagenti chimici.

- I piazzali di pertinenza dell'impianto saranno realizzati in calcestruzzo armato con doppia rete e saranno dotati di adeguate pendenze così da garantire la raccolta delle acque meteoriche e la separazione delle acque di prima pioggia.
- Le acque meteoriche di prima pioggia saranno convogliate ad una vasca di raccolta all'interno del capannone, per essere riutilizzate nel processo di lavaggio. Le acque eccedenti la prima pioggia saranno separate e coltettate separatamente allo scarico. Le acque meteoriche della copertura dell'edificio principale verranno raccolte in apposita vasca interrata al fine del loro riutilizzo nel processo di lavaggio. I volumi eventualmente eccedenti verranno coltettati allo scarico assieme alle acque eccedenti la prima pioggia dei piazzali. Lo scarico avverrà su corpo idrico superficiale (Fiume Pescara), nel rispetto dei limiti previsti dalla tabella 3 (acque superficiali), dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006.



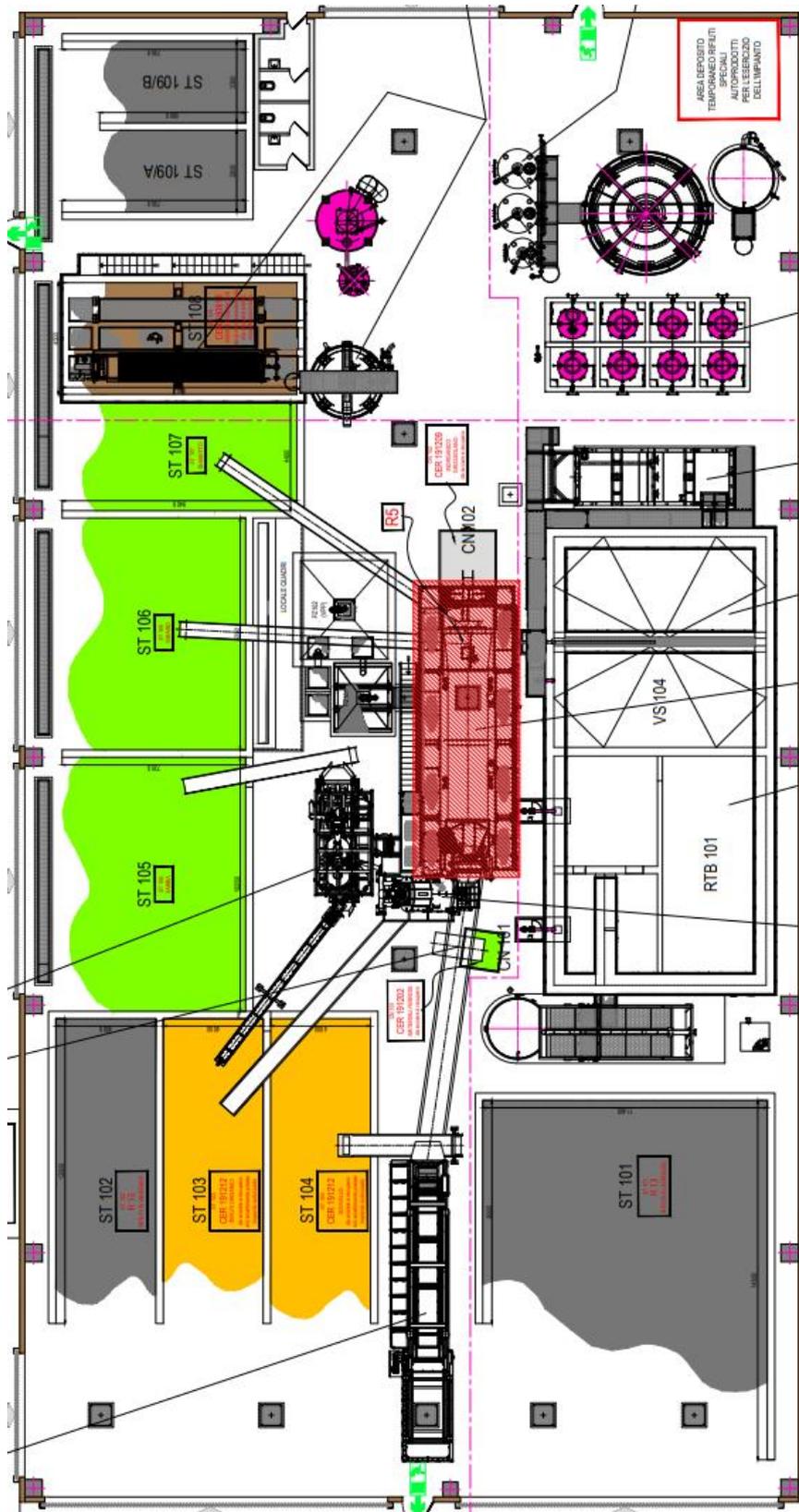
- Al fine di limitare l'impatto visivo e la potenziale diffusione di polveri verso l'esterno l'impresa prevede di realizzare una adeguata barriera arborea lungo tutto il perimetro dell'area. Si prevede l'utilizzo esclusivo di specie arboree e arbustive autoctone.
- L'impianto avrà la seguente potenzialità:
 - Potenzialità media oraria di lavaggio rifiuti = 11,0 t/h
 - Potenzialità annua di lavaggio (a regime) = 30.000 t/h
- Sull'impianto saranno eseguite le seguenti operazioni di recupero, in ottemperanza al D.Lgs. n. 152/2006 – allegato C alla parte IV e successive modifiche e integrazioni:
 - R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

- R12 scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.
 - R13 messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono stati prodotti).
- Le tipologie di rifiuti da sottoporre a lavaggio e le operazioni di recupero previste sono le seguenti:

EER	DESCRIZIONE	POTENZIALITA' ANNUA [TONN/ANNO]	OPERAZIONI
20 03 03	Residui della pulizia stradale	30.000	R5, R12, R13
20 03 06	Rifiuti prodotti dalla pulizia della fognatura (limitatamente alle caditoie stradali)		

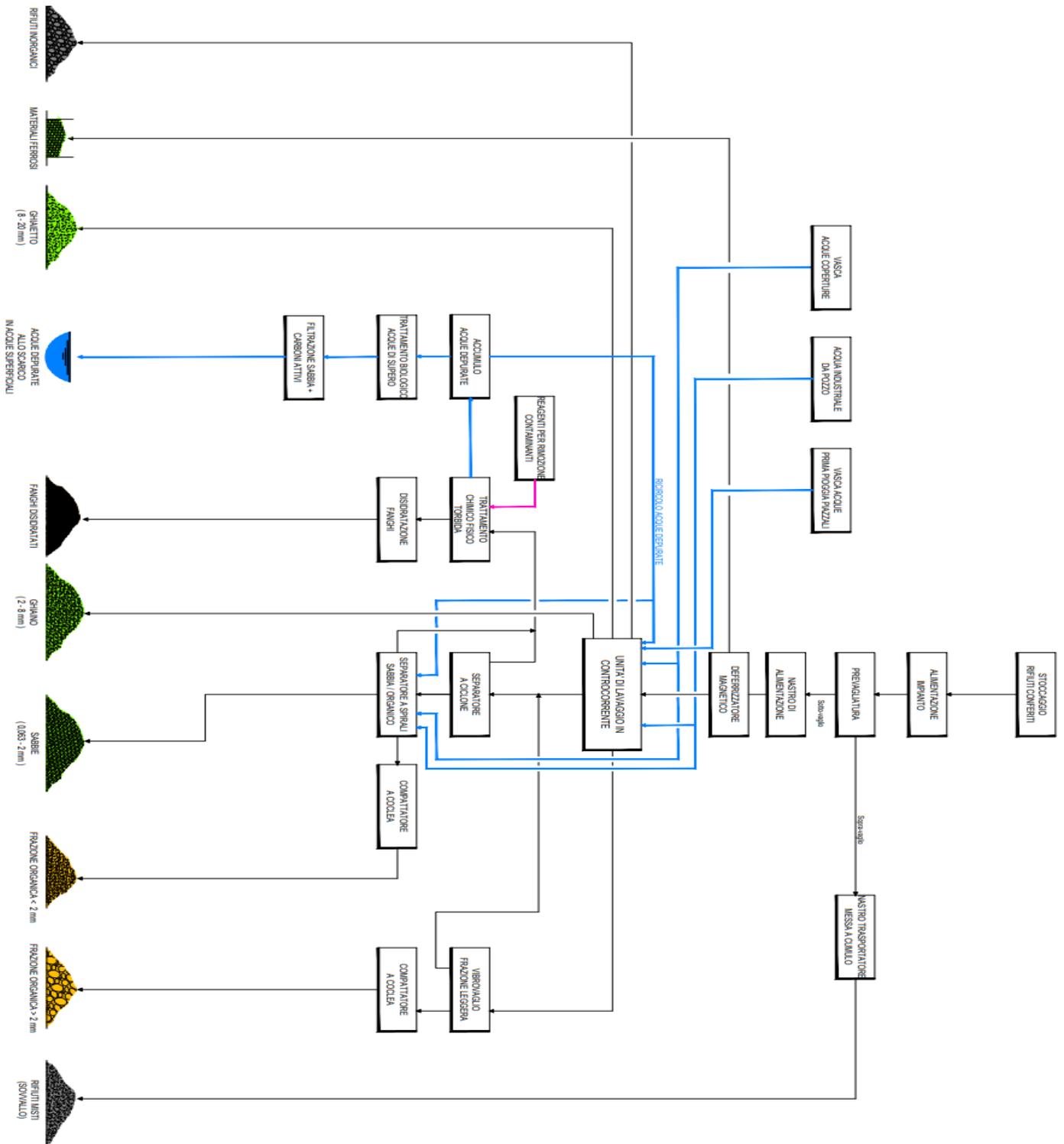
- I materiali recuperati nel processo verranno riutilizzati con le seguenti denominazioni:
 - Sabbia (granulometria 0,063 – 2 mm).
 - Ghiaino (granulometria 2 – 8 mm).
 - Ghiaietto (granulometria 8 – 20 mm).
- I rifiuti decadenti dall'impianto e destinati prioritariamente a recupero o, in alternativa, allo smaltimento, in altri impianti autorizzati, saranno i seguenti:
 - Metalli ferrosi – EER 19 12 02.
 - Rifiuti organici/misti: EER 19 12 12 (Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11).
 - Fanghi disidratati: EER 19 08 14 (Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13).
 - Inorganico grossolano: EER 19 12 09 (Minerali (ad esempio sabbia, rocce)).
- ✓ **Tenuto conto** della seguente tabella riassuntiva BOX stoccaggio rifiuti, rifiuti decadenti e prodotti recuperati con relativa disposizione planimetrica:

RIFIUTI INGRESSO					
Identificazione BOX	Descrizione e CER	OPERAZIONE	Superficie utile	Volume utile	Capacità indicativa
ST101	Rifiuti in ingresso	R13	110 mq	330 mc	440 ton
ST102	Rifiuti in ingresso	R13	50 mq	150 mc	200 ton
		TOTALE RIFIUTI IN INGRESSO	165 mq	480 mc	640 ton
RIFIUTI DECADENTI					
Identificazione BOX	Descrizione e CER	OPERAZIONE	Superficie utile	Volume utile	Capacità indicativa
ST104	Sovvallo primario 19.12.12	Rifiuti in attesa di avvio a smaltimento o recupero ex situ	50 mq	150 mc	65 ton
Cassonetto metallico CN 101	Frazione ferrosa 19.12.02	Rifiuti in attesa di avvio a smaltimento o recupero ex situ	1 mq	1 mc	1 ton
ST103	Frazione organica lavata 19.12.12	Rifiuti in attesa di avvio a smaltimento o recupero ex situ	50 mq	150 mc	110 ton
ST108	Fanghi disidratati 19.08.14	Rifiuti in attesa di avvio a smaltimento o recupero ex situ	42 mq	105 mc	130 ton
Cassone scarrabile CN 102	Frazione inorganica lavata grossolana 19.12.09	Rifiuti in attesa di avvio a smaltimento o recupero ex situ	10 mq	10 mc	12 ton
		TOTALE RIFIUTI IN USCITA	153 mq	416 mc	318 ton
PRODOTTI DECADENTI					
Identificazione BOX	Denominazione	OPERAZIONE	Superficie utile	Volume utile	Capacità indicativa
ST 106	GHIAINO	Prodotto in attesa di essere avviato a riutilizzo	65 mq	165 mc	250 ton
ST 107	GHIAIETTO	Prodotto in attesa di essere avviato a riutilizzo	40 mq	100 mc	150 ton
ST 105	SABBIA	Prodotto in attesa di essere avviato a riutilizzo	75 mq	190 mc	300 ton

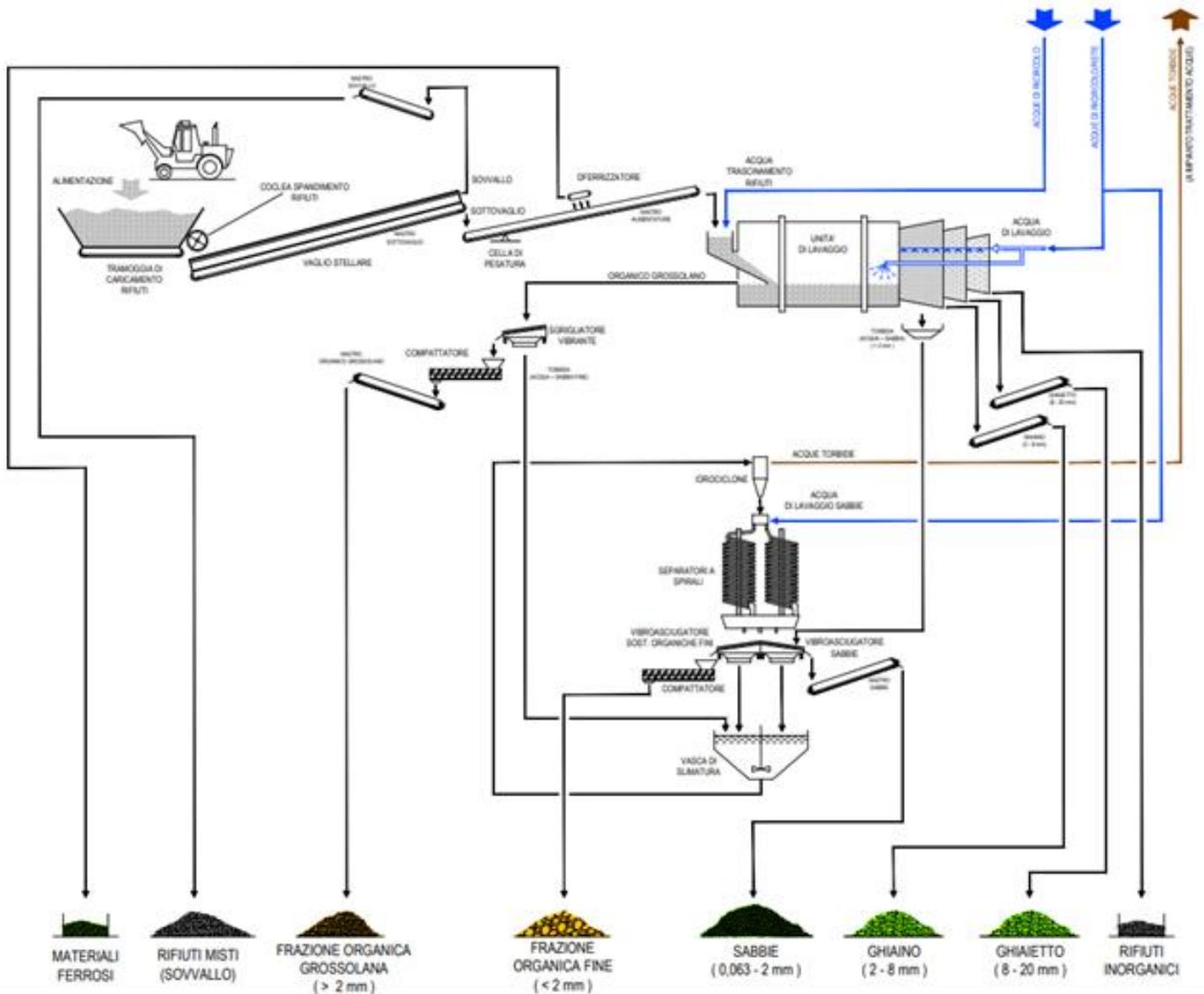


✓ **Considerato** quanto segue:

- Lo schema di flusso dell'impianto:



- lo schema tecnico-funzionale dell'impianto:



- L'impianto di lavaggio e selezione granulometrica che verrà a comprendere le seguenti unità impiantistiche:

- PRE-VAGLIATURA DEI RIFIUTI:

I rifiuti trasportati dal un nastro estrattore ricadranno sul piano vagliante del vaglio stellare. Durante l'avanzamento del rifiuto la frazione di materiale fine ricadrà attraverso le luci del vaglio sul nastro sottostante, mentre la frazione grossolana, costituita da rifiuti misti, rifiuti antropici, etc. ricadrà su un nastro trasportatore che la convoglierà al relativo box di stoccaggio (ST 104);

- NASTRO ALIMENTATORE CON SEPARATORE MAGNETICO E SISTEMA DI PESATURA:

Sul nastro di trasporto della frazione fine sarà posizionato un separatore magnetico a magneti permanenti, appeso ad apposita struttura, per la separazione ed il recupero dei materiali ferrosi, completo di scivolo in acciaio per il convogliamento laterale del ferro separato nel relativo cassonetto di raccolta (CN101);

- UNITÀ DI LAVAGGIO IN CONTROCORRENTE:

Il rifiuto caricato dal nastro alimentatore ricadrà nella tramoggia di carico dell'unità di lavaggio in controcorrente e verrà trascinato all'interno dell'unità stessa per effetto di un abbondante flusso di acqua di ricircolo. Attraverso l'unità di lavaggio in controcorrente si separano le seguenti frazioni:

- frazione leggera grossolana costituita dal materiale organico tipo foglie, erba, legno, che dopo passaggio su un vibroasciugatore e compattatore meccanico a coclea, viene convogliata al BOX di stoccaggio ST103;
- frazione inerte con dimensioni comprese tra 2 e 8 mm (GHIAINO) che viene convogliata al BOX ST106;
- frazione inerte con dimensioni comprese tra 8 e 20 mm (GHIAIETTO) che viene convogliata al BOX ST107;
- frazione inerte con dimensioni > 20 mm circa che viene raccolta nel container dedicato CN102 per il successivo avvio a recupero presso impianti terzi autorizzati;

- VIBROASCIUGATORE E COMPATTATORE ORGANICO GROSSOLANO:

Si tratta di un compattatore a coclea appositamente progettato per la disgregazione, compattazione e la disidratazione delle sostanze organiche separate nel processo di lavaggio. L'azione compattatrice otterrà il risultato di ridurre notevolmente il volume della frazione organica che compattata e disidratata verrà convogliata nel relativo box di stoccaggio ST 103.

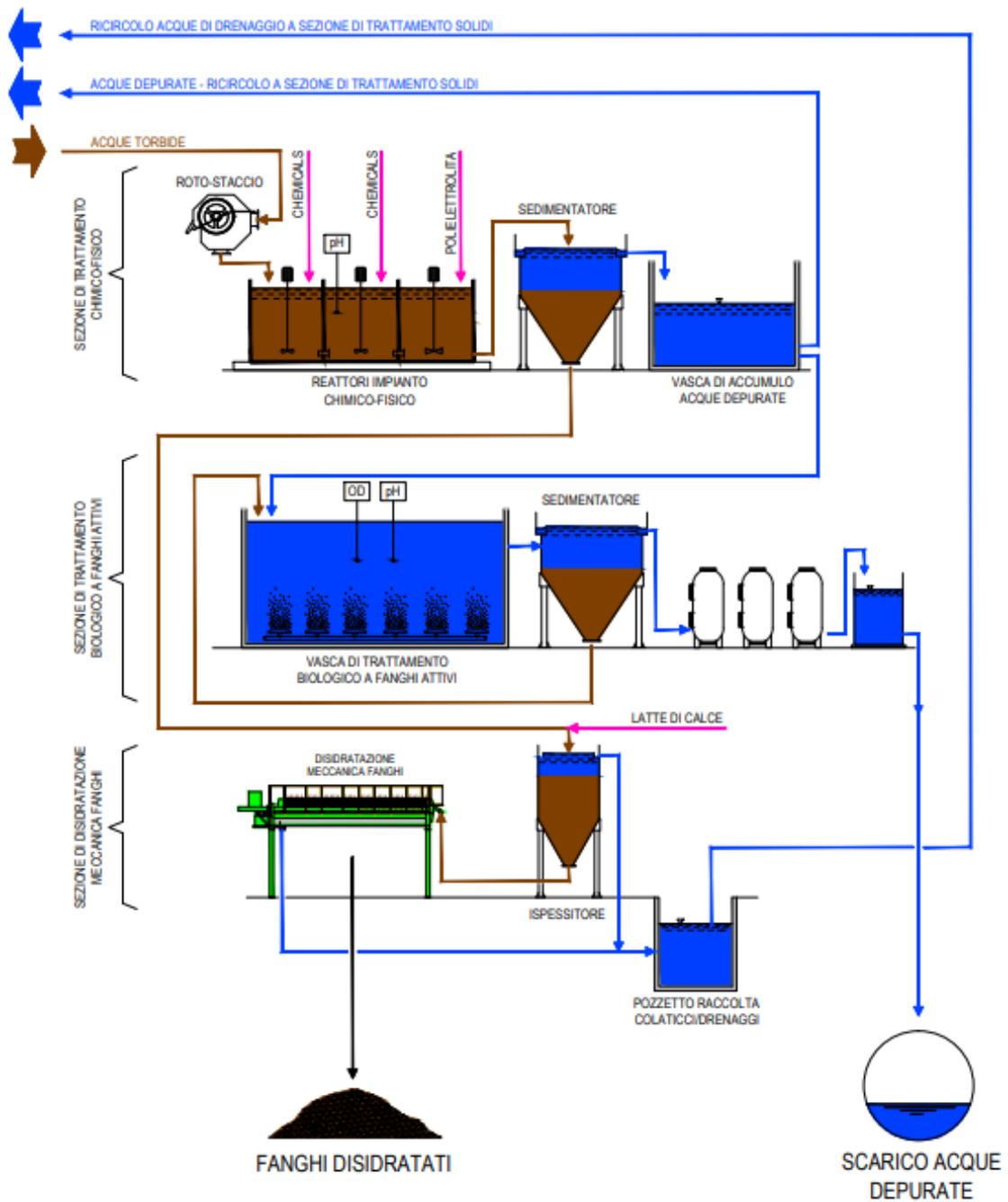
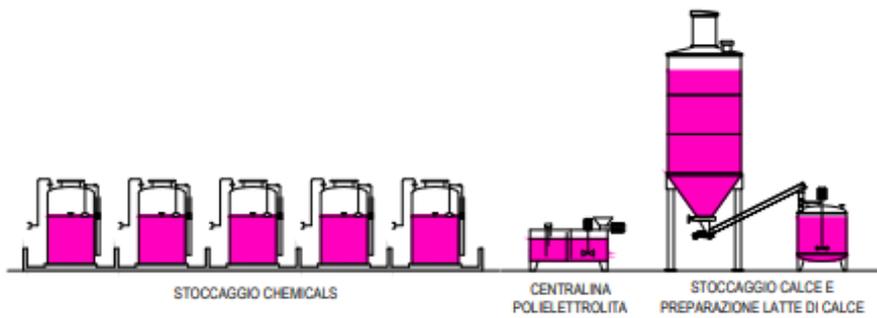
- COLONNA DI CLASSIFICAZIONE E PULIZIA DELLE SABBIE:

La torbida costituita da acqua, sabbia fine, limo e particelle leggere ≤ 2 mm, provenienti dall'unità di lavaggio e dal compattatore a coclea confluirà per gravità all'unità di idrociclonatura con separatori a spirali in grado di separare due ulteriori frazioni:

- la frazione inerte fine da 0,063 mm a 2 mm (SABBIA) che, dopo passaggio attraverso vibroasciugatore, verrà convogliata al BOX ST 105;
- la frazione organica fine che, dopo passaggio attraverso un vibroasciugatore, verrà convogliata nel BOX di stoccaggio interno ST103.

- Le soluzioni dei reagenti chimici utilizzati nel processo di lavaggio saranno stoccate in serbatoi installati ciascuno all'interno di apposito bacino di contenimento dedicato, dimensionato per un volume di almeno il 110% del volume del serbatoio;
- La calce idrata sarà stoccata, all'interno del capannone, in un silo avente volume utile di circa 20 m³. Alla sommità del silo sarà installato un filtro statico a cartucce per trattenere eventuali emissioni polverose durante le fasi di caricamento.

- ✓ **Evidenziato** il sistema di *trattamento delle acque di processo* che sarà costituito da un impianto di trattamento chimico-fisico-biologico e trattamenti finali di filtrazione a sabbia, adsorbimento su carboni attivi ed avrà lo scopo di:
 - rimuovere gli inquinanti ed il limo dalle acque di processo;
 - consentire il riutilizzo delle acque depurate nel ciclo di lavaggio;
 - consentire lo scarico in acque superficiali delle acque depurate di supero, entro i limiti previsti;
 - depurare anche le acque raccolte dal pavimento quali colaticci, acque di lavaggio della pavimentazione, scarichi da troppo-pieni, etc., raccolte da una apposita rete di drenaggio ed immesse nel ciclo di lavaggio;
 - depurare e riutilizzare anche le acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali esterni;
 - disidratare i fanghi prima dell’invio al recupero/smaltimento finale;
- L’impianto di depurazione sarà composto dalle seguenti unità impiantistiche:
 - ✓ *Sezione di trattamento chimico-fisico-biologico delle acque di processo costituito da:*
 - una vasca di trattamento comprendente due reattori in serie opportunamente dimensionati;
 - una vasca di flocculazione con dosaggio di polielettrolita;
 - un sedimentatore statico a flusso verticale;
 - un gruppo di serbatoi di stoccaggio e dosaggio dei reagenti.
 - ✓ *Trattamenti finali di filtrazione a sabbia e adsorbimento su carboni attivi:*
se necessario, in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche, le acque in uscita dal trattamento biologico potranno essere sottoposte ad un ulteriore trattamento di raffinazione. Tale trattamento sarà costituito da un impianto di filtrazione a sabbia e di adsorbimento su carboni attivi, potenzialità nominale ca. 10 m³ /h funzionante 24/24.
 - ✓ *Accumulo, omogeneizzazione e ricircolo acque trattate:*
l’acqua chiarificata nel sedimentatore chimico-fisico confluirà a gravità nella vasca di accumulo e omogeneizzazione acque.
 - ✓ *Disidratazione meccanica fanghi:*
sarà effettuata mediante una filtropressa. Il fango, condizionato con calce, viene accumulato in un ispessitore, costituito da un serbatoio cilindrico con fondo tronco-conico, e da qui pompato alla filtropressa finale. I fanghi disidratati saranno stoccati nell’adiacente box ST 108.



- ✓ **Appreso** che per l’approvvigionamento idrico di acqua tecnica ad uso industriale è prevista la realizzazione di un pozzo all’interno del lotto; in merito la Ditta ha presentato “Domanda di Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee” depositata a mezzo PEC in data 11/08/2022.
- ✓ **Richiamati** i criteri adottati dalla Linea guida SNPA 41/2022 - revisione gennaio 2022 - per l’applicazione della disciplina **End of Waste** di cui all’art. 184-ter del D.lgs 152/06, e nello specifico:

1) La tabella 4.3 della suddetta Linea Guida:

Tabella 4.3 - Diverse tipologie di cessazione della qualifica di rifiuto negli atti autorizzativi per il caso per caso

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).
2	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche dei rifiuti, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Viene esclusivamente richiesta una quantità massima recuperabile diversa (in termini di rifiuti trattati e/o di capacità di stoccaggio)	I casi previsti dai citati decreti devono essere riportati nel parere. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).
3	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti ottenuti (criterio dettagliato a); 2. Criteri dettagliati d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)
4	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposte attività di recupero diverse o modificate rispetto a quelle citate nei decreti tecnici di cui sopra.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle attività di recupero diverse o modificate proposte rispetto ai rifiuti in ingresso da trattare e alle caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti da ottenere; 2. Criteri dettagliati b), d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)

- 2) I **criteri dettagliati** della Tabella 4.1, ed in particolare:
- a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell’operazione di recupero;

- c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;
- d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;
- e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

✓ **Valutate** le indicazioni della ditta "FORMULA AMBIENTE SPA", realizzate sui criteri della Linea guida SNPA 41/2022, che hanno portato all'elaborazione delle seguenti schede:

EER	Descrizione	tipologia	caratteristiche dei rifiuti	Denominazione End of Waste
20 03 03	Residui della pulizia stradale	rifiuti da spazzamento stradale inclusi i rifiuti derivanti dalla pulizia delle caditoie stradali e analoghe condotte	rifiuti caratterizzati da una componente inorganica, inerte (sabbia, ghiaia, ecc.) e una componente organica (foglie, erba, legno, carta, plastiche varie, ecc.) derivanti da operazioni di pulizia delle strade e aree pubbliche o private (ad esempio mediante spazzamento meccanizzato), dalla pulizia delle cunette stradali e relative caditoie/condotte pluviali	SABBIA: inerte recuperato (0,063-2 mm)
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature (caditoie stradali)			GHIAINO: inerte recuperato (2-8 mm) GHIAIETTO: inerte recuperato (8-20 mm)

Sintesi degli End of Waste ottenibili suddivisi per tipologia di rifiuti in ingresso.

CODICI EER	Tipologia	Breve descrizione del processo di recupero	Denominazione materie e prodotti recuperati	Condizioni End of Waste		Principali utilizzi*
				norme tecniche	ambientali	
GRUPPO 1 20.03.03 20.03.06	rifiuti da spazzamento stradale inclusi i rifiuti derivanti dalla pulizia delle caditoie stradali e analoghe condotte	R5 lavorazioni preliminari di cernita, vagliatura e successive di lavaggio e classificazione granulometrica mediante tecnologia soil washing	SABBIA: inerte recuperato (0,063-2 mm) GHIAINO: inerte recuperato (2-8 mm) GHIAIETTO: inerte recuperato (8-20 mm)	SABBIA: UNI EN 12620, UNI EN 13043, UNI EN 13139, UNI EN 13242 GHIAINO: UNI EN 12620, UNI EN 13043, UNI EN 13242 GHIAIETTO: UNI EN 13242	Per la SABBIA in quanto frazione inferiore ai 2 mm: analisi tal quale per verifica conformità ai limiti Tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del d.lgs. 152/06 per colonna A o B secondo la destinazione d'uso dei siti di utilizzo, in caso di riutilizzo diretto a contatto con il terreno. Per tutti gli inerti: test di cessione previsto dal DM 5/2/98 e s.m.i	<ul style="list-style-type: none"> ● produzione e confezionamento di calcestruzzo ● produzione e confezionamento di malte ● l'impiego in miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico ● l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade, la realizzazione di strade di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali, la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate.

Criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto

tipo	Denominazione End of Waste	Utilizzo	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria
3	Sabbia (0,063-2 mm) Ghiaino (2-8 mm) Ghiaietto (8-20 mm)	a) recupero nella produzione e confezionamento di calcestruzzo, b) recupero per la produzione e confezionamento di malte (solo per la sabbia) c) l'impiego in miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico, d) recupero per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade, la realizzazione di strade di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali, la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate.	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti ottenuti (criterio dettagliato a); 2. Criteri dettagliati d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)

Diverse tipologie di cessazione della qualifica di rifiuto negli atti autorizzativi per il caso per caso

- ✓ **Ritenuto** che per l'applicazione della disciplina **End of Waste**, di cui all'art. 184-ter del D.lgs 152/06, sui materiali prodotti dalla ditta "FORMULA AMBIENTE SPA", ricorrono tutte le condizioni richieste dall'articolo di cui sopra, ovvero:
- La sostanza o l'oggetto è destinato/a ad essere utilizzata/o per scopi specifici.
 - Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto.
 - La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti.
 - L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai documenti ed elaborati progettuali pubblicati sul sito regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,

nonché ai documenti inviati da FORMULA AMBIENTE SPA allo scrivente Distretto (ns. prot. n. 2846.2023 del 23.01.2023),

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della Autorizzazione Unica, ex Art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla Ditta "FORMULA AMBIENTE SPA" per la realizzazione e la gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi presso lo Stabilimento sito nel Comune di Rosciano (PE) – Località Pescara Secca;

a condizione che

- Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, Planimetrie di riferimento, Procedure Operative e Gestionali descritti nella Documentazione Tecnica redatta per il rilascio dell'Autorizzazione Unica purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello Stabilimento, l'accesso agli Impianti da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'Autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'Autorità competente per il controllo, l'Atto Autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'Autorità competente per la richiesta di Autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il Titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di Legge vigenti in materia ambientale, di fonte Nazionale, Regionale o Provinciale, oltre a quelle contenute nei Regolamenti Comunali ed a quelle Norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro.

In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

- I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati dalla Ditta, nel rispetto delle Operazioni di Messa in Riserva e di Recupero, delle capacità di stoccaggio e della potenzialità dell'Impianto parimenti dichiarate; ovvero:

EER	DESCRIZIONE	POTENZIALITA' ANNUA TON/ANNO	OPERAZIONI
20 03 03	Residui della pulizia stradale	30.000	R5, R12, R13
20 03 06	Rifiuti prodotti dalla pulizia della fognatura (limitatamente alle caditoie stradali)		

- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all'Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente; in particolare non dovranno:
 - Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
 - Causare inconvenienti da rumori e odori.
 - Danneggiare il paesaggio.

- Ai fini della Tutela della Qualità dell’Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall’Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- Il gestore dell’Impianto, in qualunque momento di marcia dell’Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- Prima della ricezione dei rifiuti all’Impianto, la Ditta dovrà verificare l’acceptabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di acceptabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
- I rifiuti conferiti all’Impianto, dopo l’acceptazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall’Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.
- I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- Gli unici Trattamenti consentiti presso l’Impianto da realizzare dovranno essere le Operazione di Recupero R13 “messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei unti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”, R12 “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11” ed R5 “Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche”.
- I rifiuti conferiti all’Impianto e sottoposti alle operazioni R5, R12 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- L’Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l’organizzazione degli spazi all’interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.

- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area "emergenze", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.

- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n. 0001121.
- Dovrà trovare applicazione la disciplina End of Waste di cui all'Art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

- Lo scarico delle acque reflue dovrà avvenire in modo tale da non causare danni alla stabilità dei suoli e da non alterare le condizioni degli stessi.
- Il gestore, affinché lo scarico non sia causa di allagamenti, impaludamenti, dissesti, frane, ecc., dovrà garantire che l'impianto sia sottoposto agli opportuni interventi manutentivi con la cadenza temporale necessaria.
- Lo scarico dovrà essere effettuato senza danneggiare o pregiudicare, in generale, l'ambiente.
- A garanzia della tutela del corpo recettore, gli effluenti finali dovranno rispettare i limiti di concentrazione della Tabella 3, Allegato 5 al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, per scarichi in acque superficiali.
- Il rispetto dei limiti richiamati non dovranno essere ottenuto tramite diluizione.
- E' fatto divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo.
- La ditta dovrà mantenere tutti i manufatti, impiegati per il convogliamento delle acque di scarico, in perfetto stato di efficienza e funzionalità.
- L'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto, nel suo complesso, a periodiche operazioni di manutenzione e controllo al fine di garantire sempre una perfetta efficienza e capacità depurativa.

- Il titolare dello scarico dovrà avere l'obbligo di effettuare **semestralmente** l'autocontrollo delle acque pluviali e delle acque di II pioggia (separatamente e prima della loro miscelazione) e nel pozzetto P2, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue.



- I risultati analitici dovranno essere trasmessi, entro 15 giorni dalla refertazione, allo scrivente distretto.
 - Le analisi dovranno essere eseguite da tecnico abilitato il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio ordine professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le certificazioni analitiche dovranno essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo.
 - In caso di superamenti e/o al verificarsi di anomalie del sistema di depurazione, la ditta dovrà tempestivamente avvertire l'autorità competente e lo scrivente distretto comunicando anche i tempi previsti per il ripristino.
 - L'avvenuto ripristino dell'impianto di depurazione dovrà essere, parimenti, comunicato all'autorità competente e a questo distretto.
 - La ditta dovrà sempre consentire agli enti di controllo l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico, al sistema di depurazione, al sistema di collettamento e allo scarico finale, con l'obbligo, altresì, di mantenere l'agibilità di detti luoghi ed impianti compreso l'agevole accesso.
- Dovranno essere resi sempre accessibile gli scarichi per campionamenti ai sensi dell'art. 101, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.
- I pozzetti di ispezione e prelievo campioni dovranno essere conformati in modo tale da consentire:
 - l'esercizio delle attività di controllo e garantire un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro;
 - il prelievo di un campione omogeneo;
 - la creazione di un battente idraulico al suo interno per un idoneo campionamento.

- I pozzetti dedicati, dovranno essere segnalati con idonea cartellonistica, dovranno essere tenuti costantemente liberi da qualsiasi ostacolo che ne possa compromettere l'apertura e costantemente ripuliti dai sedimenti.
- Lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'impianto e dalla sua manutenzione, dovranno seguire le disposizioni contenute nell'art. 127 e nella parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata per il loro trasporto. In particolare, il titolare dello scarico è tenuto a verificare che il trasportatore o lo smaltitore finale siano in possesso delle autorizzazioni, iscrizioni o comunicazioni necessarie per trasportare e smaltire lo specifico rifiuto; egli, altresì, è tenuto a conservare copia del formulario, dove il suo nominativo è indicato nello spazio relativo al produttore del rifiuto, attestante l'avvenuto smaltimento del rifiuto. Tutta la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare presso l'insediamento produttivo e messa a disposizione degli enti e delle strutture tecniche di controllo che ne facciano richiesta.

Non è consentito lo scarico di acque provenienti da Attività industriali non espressamente contemplate nella configurazione Impiantistica presentata. L'eventualità di trattare acque diverse, dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'Impianto di Depurazione che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento e/o variazioni quali quantitative delle acque reflue depurate, dovrà essere preventivamente autorizzato.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER EVENTUALI EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

- Eventuali emissioni diffuse in atmosfera, provenienti dalle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri.
- Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo emissioni diffuse e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Le stesse eventuali emissioni diffuse non dovranno incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.
- La barriera vegetale perimetrale prevista, dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda alle prescrizioni del Rosciano (PE), quale Autorità competente in materia di Rumore.

PRESCRIZIONI GENERALI

- E' fatto obbligo alla società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli Impianti di cui al presente parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli Impianti stessi.
- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso lo stabilimento, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportata all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui alla documentazione tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.
- In caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

IL RESPONSABILE
Ufficio AUA, AU, Ciclo dei Rifiuti
Ing. Anna GIANANTE

IL DIRETTORE
Dott. Chim. Roberto COCCO
Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.